Spadolini risponde all'invito di Petroselli

Emergenza casa: ne parleranno Comune e governo

All'incontro, da fissarsi, parteciperanno anche la Regione e il movimento sindacale

La «questione-casa» nella capitale sarà discussa dal governo, assieme al Comune, alla Regione e ai sindacati. È di ieri una lettera che il presidente del consiglio ha inviato al sindaco, il compagno Petroselli, rispondendo a un invito rivoltogli dall'amministrazione capitolina.

Insomma, dopo tante pressioni e insistenze sembra che finalmente il governo si sia deciso di occuparsi del gravissimo problema degli alloggi a Roma. Un problema di dimensioni enormi: gli sfratti in corso di esecuzione sono più di tredicimila, duemila e cinquecento sono le richieste di intervento della forza pubblica per far sgomberare gli alloggi, oltre quattrocento famiglie vivono in alberghi a spese del Comune. A tutto questo si è risposto come si è potuto: dall'inizio dell'anno si è proceduto all'assegnazione di 3500 alloggi pubblici, questo ha permesso di «governare» la prima fase degli sfratti. «Occorre però far presente — come ha scritto il sindaco nella lettera che ha inviato il mese scorso al presidente del consiglio — che non esiste alcuna provvidenza di legge per gli sfratti giunti a esecuzione dopo l'aprile dell'80; per cui la situazione è ormai sull'orlo dell'ingovernabilità.

Che fare, allora? Nella nota il sindaco pone tre questioni, che dovranno essere discusse all'incontro con Spadolini. Innanzitutto c'è l'urgenza di un decreto che gradui gli sfratti, per consentire che le famiglie colpite dai provvedimenti possano passare direttamente a un altro alloggio. Il secondo punto riguarda la definitiva conclusione delle intese sul patrimonio dei Caltagirone e infine c'è la richiesta di una direttiva governativa agli enti previdenziali perché assegnino le abitazioni dando la preferenza alle famiglie oggi alloggiate negli alberghi.

Festa a Castel Gandolfo, in un albergo prenotato dal Comune

Un bellissimo «party»: età media, 70 anni

Partenze in gruppi di 50 ogni 15 giorni - Due gli accompagnatori - La paura del «rientro» - L'assessorato alla sanità manda una circolare in ogni circoscrizione

«C'annamo a mette li Nanni, Nanni...» le parole di questa aulica canzone, svettavano attraverso le foglie della pergola dell'hotel Garden, l'altra sera a Castel Gandolfo. Ad intonarle a pieni polmoni erano una cinquantina di anziani signori e signore, alcuni, una minima parte, di coloro che hanno approfittato dell'offerta fatta dal Comune per una vacanza gratis. C'era un inarrestabile via vai, sotto gli alberi del piccolo albergo, con vista sul verdeggiante lago vulcanico, un'attività frenetica, eccitata, un misto di infantile compiacimento e di frizzi goderecci.

«N'dove le avete messe le coppe per la premiazione... e le medaje?». «A Valè ti stai occupando del mangiare?». «Anvedi er Velletrano quanto è in forma oggi!». «Quanno viene er cantante fòlk?».

«Un'occasione di festa, perché sta finendo il periodo di vacanza e perché alcuni degli ospiti hanno compiuto gli anni, a poco tempo di distanza l'uno dall'altro», spiega Valerio, uno degli accompagnatori del gruppo. Il programma del *party* improvvisato prevede canzoni e stornellate romane, un'agone poetico-lirico a cui tutti danno il loro contributo con testi dedicati ai festeggiati, la premiazione delle coppie dei tornei di briscola e scopone e, infine, una grande mangiata e bevuta. Il clima si sta surriscaldando e la vivacità dei «giovani» della terza età, incomincia a diventare incontenibile.

Qual è il ruolo degli accompagnatori, come vi scelgono, è un lavoro facile?».

«L'assessorato all'igiene e sanità — risponde Valerio — *manda una circolare ad ogni circoscrizione. Il personale compila un modulo, indica il periodo che preferisce e viene retribuito come se facesse 5 ore di straordinario in più». «Noi* — interviene Barbara — *dobbiamo ideare delle gite, dei giochi, avere un attimo di attenzione alle esigenze di ognuno, è complicato ma si hanno tante soddisfazioni».*

Nel frattempo si è creato un capannello. Molta gente vuole parlare, raccontare come sono state queste due settimane di vacanza.

«Mah, io nun so' tanto allegra di carattere — dice la signora Rossana Nicolai, 66 anni — *nun so' ballà, nun so' giocà a carte ma perlomeno sono stati 15 giorni di pace. Il solo pensiero di tornare a casa, da sola e farmi da mangiare mi spaventa».*

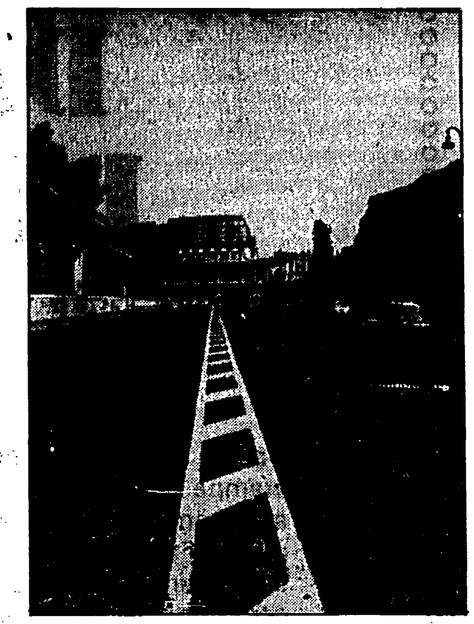
«Io, invece sono contentissimo — la interrompe Gaetano Palmiori, 81 anni, uno dei festeggiati — *di stare con Barbaretta e Valerio. Prima si stava a casa, vecchi, rimbambiti. Invece 'sta amministrazione, con tutto che era piena di buffi, spende soldi per noi. C'hanno ridato un po' di vita, eravamo tutti abbacchiati... Da quattro anni sono in un ospizio comunale, faccio dei lavoretti, porto la posta, anche lì le cose sono cambiate. Prima le suore nun mettevano i manifesti che annunciavano le vacanze istituite da Petroselli, perché, dicevano, nun c'avevano la colla».*

«Io ho saputo delle vacanze l'altr'anno — aggiunge Letizia Cararetto, 64 anni, in un misto di romano-veneto — *sono andata alla circoscrizione ed ho presentato la domanda per me, mio marito, mia sorella e mio cognato, consegnando un documento che attesta il minimo di pensione. Io sono venuta a Roma, nel '36 per la bonifica ed ho una pensione di invalidità per l'artrosi».*

«A me l'ha detto mia nuora — dice Iolanda Bonvini, 80 anni, ex sarta — *e mi è parsa una buona idea. Oggi compio gli anni e non sono mai stata festeggiata così bene. Qui ci hanno fatto rivivere come quando eravamo giovani. Ho scambiato il mio indirizzo con tutti, così non rimarrò sola quest'inverno, quelle giornate sono le più dure».*

Stefano Lenzi

Un taccuino per chi resta



Più numerosi dell'anno scorso quelli rimasti a Roma

Il solito Ferragosto con un occhio al «grande rientro»

Sabato e domenica. Quest'anno, per il Ferragosto, il calendario ha riservato una sorpresa in più: due giorni «abbinabili» per chi le vacanze se l'è già godute, ma anche per tutti quelli che hanno resistito al caldo torrido di questi ultimi giorni. Così, approfittando del *week-end*, ieri a tarda notte, se ne sono andati anche gli ultimi ritardatari, in sordina, senza fare troppo rumore. «Niente intoppi, niente code ai caselli dell'autostrada e sulle principali arterie — queste almeno erano le previsioni fatte nella mattinata e nel pomeriggio dai funzionari della Stradale. — Chi ha scelto agosto per trascorrere le vacanze non ha aspettato la metà del mese per mettersi in movimento. L'esodo, quello massiccio, ormai è passato. Ora c'è da pensare al rientro di lunedì e le previsioni non sono proprio rosee: non solo ritorneranno i "ferragostari", ma anche quelli che sono partiti all'inizio del mese...». Non mancheranno intoppi, insomma. Staremo a vedere. Tra gite, fine settimana e ferie, gli esperti assicurano che almeno quattro italiani su dieci hanno preso la strada delle vacanze. Gli altri (gli esperti sostengono che sono il dieci per cento in più rispetto allo scorso anno) se ne sono rimasti a casa a godersi la tranquillità delle strade insolitamente silenziose nel giorno più «difficile» dell'anno (nella foto un'immagine classica). Chiusi negozi e la maggior parte dei bar e ristoranti (avete pensato a procurarvi qualche provvista?), ridotte, come in un qualsiasi giorno festivo, le corse degli autobus e del metrò, fuori servizio la metà dei distributori di benzina. A tutti i meno «fortunati», quelli che passeranno Ferragosto in città, ecco di seguito indirizzi e numeri di telefono sicuramente utili:

Ecco i telefoni utili

Soccorso pubblico emergenza 113. Carabinieri pronto intervento 212121. Questura Centrale 4686. Vigili del fuoco 4441. Vigili urbani 6780741. Pronto soccorso ospedaliere: Policlinico 4997, S. Camillo 5870, S. Eugenio 595963, S. Filippo 330051, S. Giacomo 6726, S. Giovanni 7578241, Santo Spirito 6540823. Guardia medica permanente 4756741. Centro antidroga 736796. Pronto soccorso Croce Rossa Italiana 5100. Soccorso stradale ACI (anche di notte) 116. Soccorso stradale FADAM per gli automobilisti in panne 6230931 - 4505564 - 5577798 - 2275242. Assistenza per viabilità e tempo ACI 4212. Segnalazione guasti gas 5875. Trasfusioni sangue urgente 4956375 - 7575893. Segnalazioni guasti elettrici ACEA 5742241 - 5778441. Polizia stradale 5577905. Pronto intervento per la lotta contro i topi 5565585. Centro trasfusionale del CTO in funzione 24 ore su 24 5132982 - 517931. Veterinari: dott. Giuseppe Parrelli, ambulatori riuniti veterinari, via Marco Valerio Corvo 120 - Tel. 760203 (orari 9-10 e 18,15-22,30); via Tor de' Schiavi 151/c tel. 284950 (ore 11-12,30 e 16,30-18).

Le farmacie aperte di notte

Zona Appio: Primavera, via Appia Nuova 213/A; Aurelio: Chichi, via Bonifazi 12; Esquilino: Ferrovieri, Galleria di Testa Stazione Termini (fino alle ore 24); De Luca, via Cavour 2; EUR: Imbesi, viale Europa 76; Ludovisi: Internazionale, piazza Barberini, 49; Monti: Piram, via Nazionale 228; Ostia Lido: Cavalieri, via Pietro Rosa, 42; Ostiense: Ferrazza, c.ne Ostiense 265; Parioli: Tre Madonne, via Bertoloni 5; Pietralata: Ramundo Montarsolo, via Tiburtina 437; Ponte Milvio: Spadazzi, piazzale Ponte Milvio 15; Portuense: Portuense, via Portuense 425; Prenestino-Centocelle: Delle Robinie, via Delle Robinie 81; Prenestino Labicano: Anedei, via Acqua Bullicante 70; Lazzaro, via l'Aquila 37; Prati: Pace Tucci, via Cola Di Rienzo 213; Primavalle: Scierilli, piazza Capocelatro 7; Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: Baruffi, piazza S. Giovanni Bosco 39; Trastevere: S. Agata, piazza Sonnino 47; Trieste: Carnovale, via Roccantica 2, Severi, via Gargano 50, oppure Gravina, via Nomentana 564; Trionfale: Frattura, via Cipro 42, largo Cervinia 18; Tuscolano: Ragusa, via Ragusa 13; Tor di Quinto: Chimica Grana, via F. Galiani 15; Lunghezza: Bosico, via Lunghezza 38.

Per prendere almeno un caffè

Rosati, piazza del Popolo - Canova, piazza del Popolo - S. Carlo, via del Corso - Gambros, via del Corso - Tomassetti via del Corso - Babington piazza di Spagna - Falcioni, piazza di Spagna - Pepi, via Sistina - Clementi via Sistina - Di Marco, via Nazionale - American bar, via Nazionale - Berardo, piazza Colonna - Romoli piazza Barberini - Doney, via Veneto - Geri bar, via Cicerone - Santullo via della Mercede - Ciampini, piazza Navona - Giolitti, via Uffici del Vicariato - Piponzi, via Barletta - Ciabattini, via delle Milizie - Cenci via dell'Aracoeli Di Giacomo, via Goito - Fiori via Vespasiano 42 - Pompa, piazza Santa Maria Ausiliatrice 96 - Feri Omero, via Brennero 31 - Feliziani via Marmorata 41 - Nardecchia, largo Brindisi 6 - Lorenzatti, via S. Giovanni in Laterano - Passerini via Quintino Sella 21 - Ciariantini, via del Commercio 10 (Eur) - Geraci, via Appia Nuova 586 - Alfani, viale Angelico 287 - Berardi viale Trastevere 4 - Roberti via Volturno 44 - Hanway, piazza S. Emerenziana 16.

Questi i ristoranti aperti

Al Bersagliere, via Ancona, 163; Al Biondo Tevere, via Ostiense, 178; Alegiangustin, via Monte Santo, 64; Alfredo alla Scrofa, via della Scrofa, 104; Alfredo l'originale, piazza Augusto Imperatore, 30; Al Mafioso, via Messina, 42; Angelino ai Fori, largo Corrado Ricci, 40; Angelini F., via Taranto, 118/120; Angeloni, piazza S. Calisto, 7/A; Arco di S. Calisto, via dell'Arco di S. Calisto, 45; Biagini Agostino, piazzale Ponte Milvio, 40/41; Baldi Benito, via Flaminia Nuova, 220; Nello l'abruzzese, via Montemario, 18; Petroni Cairia Carlo, piazza Alberone, 11; Picar, viale Artigianato, 6; Ristorante Montecarlo, viale Trastevere, 87; Re degli Amici, via della Croce, 33/B; Salnova, via Florida, 23; Scoglio di Frisia, via Merulana, 256; Sacchi Alpino, via del Politeama, 2; Taverna Greca, via Sardegna, 137; Tempio di Giove, via Antoniniana, 1; Vecchia America, viale Marconi; Wiener Restaurant, via della Croce, 21; Amedeo, via Fabio Massimo, 15/17; Dal Grillo, piazza del Grillo, 9; Cecilia Metella, via Appia Antica, 125/126; D'Alessandro Lucia, via Tunisi, 44; Da Loreto, corso Vittorio Emanuele, 296; Fantasie di Trastevere, via Doratea, 6; Fontanella Borghese, via Fontanella Borghese, 86; Galeassi, piazza Santa Maria in Trastevere, 3; Gino in Trastevere, via della Lungaretta, 75; Il Galeone, piazza San Cosimato; Il Gladiatore, piazza del Colosseo, 5; Il Nido d'Abruzzo, viale Regina Margherita, 225; I professionisti, via Vittoria Colonna, 2/A; La Concarola, via Marconi, 586; La Canonica, via della Paglia 6/A; La Piemontese, via Baldo degli Ubaldi, 231; La Stiva, viale delle Provincie, 58; Magistri Luigi, via degli Scipioni, 33; Mastrostefano Giulio, piazza Navona, 94; Er Tartufo, vicolo Sfiarra, 59; Germinario Michele, via Madonna del Riposo, 145; La Baita, via Veneto, 2/B; L'orologio, via Firenze, 57; La Scaletta, via S. Maria dell'Anima; Meo Pinelli, piazza Cinecittà, 57; Ristorante Cesare, via Marsala, 96/A; Ristorante Livio, via Merulana, 221; Spaziani Micci, via Andrea Doria, 55/A; Su Recreu, via dei Banconsiglio, 7; Tor Margana, piazza Margana, 47; Valle Cappella, via Anagnina, 434; Le Cornacchie, via delle Cornacchie, 53; Mekong, ristorante vietnamita, corso Vittorio Emanuele, 333; Da Zeretto, via Flavia, 63; Umberto e Filomena, via della Lupa, 6.

Se l'auto (speriamo di no) si è rotta

OFFICINE - Centro Bur Fiat aperto il sabato e la domenica e tutte le festività infrasettimanali, orario 8.30-12.30 e 13.30-17; Cracchiolo, autofficina, via Alessandro Cruto 18, tel. 5579050; Elettrauto Francesco D'Avanzo, via Aquileia 71, tel. 2786301 (aperto anche la domenica); Centro Lancia, via Salaria 665, orario 8-12.30 e 13.30-17 (aperto anche la domenica e tutte le festività infrasettimanali); Elettrauto Dario Egizi, via Vincenzo Statella 4, villa Bonelli, tel. 5224896.

Una vecchietta vittima della truffa

Ogni visita un milione: falso medico arrestato

Sola, vecchia, una vedovanza che l'aveva lasciata ricca, uno stato psichico quanto mai labile che alternava momenti di lucidità e fasi di totale amnesia. Quale migliore «bocconcino» per una esperta banda di imbroglioni? E infatti erano anni che Laudomia Severi, ottantenne, era vittima di una serie di truffatori che, di volta in volta, se la «palleggiavano». Gli ultimi della squallida catena, quelli che avevano letteralmente prosciugato il patrimonio dell'anziana signora, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile coordinati dal commissario Gianni Carnevale. Si tratta di Franco Gemma; 50 anni, e della moglie Luigia Cicio di 45.

I due avevano escogitato uno stratagemma indubbiamente originale per spillare soldi alla vecchietta. Venuti in contatto con lei grazie ad una precedente truffatrice che l'aveva tra le sue grinfie gliela avevano «strappata» convincendola che per la sua salute malferma sarebbe stato indispensabile sottoporsi all'accurate e quotidiane visite mediche. Così, da pensionato dello Stato Franco Gemma si era trasformato in luminare della medicina.

Ogni giorno riceveva Laudomia Severi nel suo studio-abitazione: la visitava, le somministrava alcune pillole (risultate poi innocue), lentrriva la colazione e poi come «parcella» si faceva dare la bella cifra di un milione. Questo per ogni giorno, è facile pensare come ormai il conto i banca della vecchietta fosse arrivato agli sgoccioli. Il trucco consisteva nel fare intestare dalla vittima della truffa un assegno al suo stesso nome. La coppia di truffatori ne usciva così «pulita».

Compito di Luigia Cicio era quello di accompagnare, dopo ogni visita, la vecchietta in banca che riscuoteva il denaro e poi lo dava alla moglie di quello che lei credeva un bravo medico. Sono state proprio le troppe frequenti visite delle due donne alla Banca del Lavoro di piazza Bologna ad insospettire una pattuglia di agenti di polizia. I tutori dell'ordine si trovavano in zona da diversi giorni per una segnalazione di una probabile rapina. Una volta uscite dalla banca le due donne si separavano. Gli agenti così hanno seguito Laudomia Severi e fattisi ricevere nella sua abitazione si sono fatti raccontare il motivo delle sue quotidiane visite alla banca. Scoperto il giochetto hanno immediatamente tratto in arresto la coppia di truffatori. A loro nome, naturalmente, è risultato un conto in banca parecchio nutrito: qualche centinaio di milioni.

Il giudice Santacroce, su rapporto della polizia, ha spiccato nei loro confronti un ordine di cattura per circonvenzione d'incapace e di esercizio abusivo della professione medica. La vicenda avrà comunque ulteriori sviluppi: si cerca infatti di identificare gli altri truffatori che prima della coppia avevano approfittato di Laudomia Severi.

Il «Chicago Tribune» visita Roma

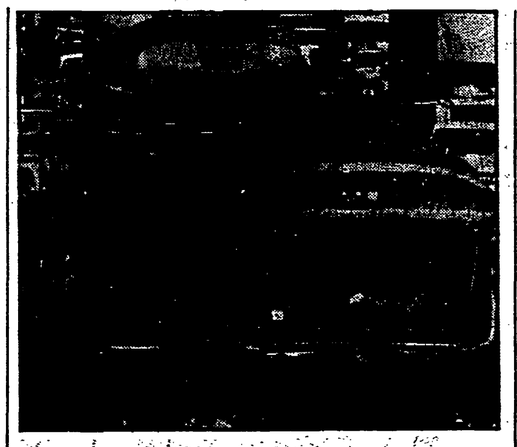
Prendi un bus. E' meglio che in America

«Qualcosa come 180 linee di bus attraversano la città e raggiungono lontano le campagne circostanti, riversando ad imbuto impiegati, operai e studenti nel centro della città vecchia di 2700 anni, dove la linea metrò, appena terminata, conduce velocemente 400 mila viaggiatori al giorno dall'uno all'altro capo della città». Questa descrizione dei trasporti romani non l'abbiamo inventata noi e neppure l'ufficio pubblicità dell'Atac ma è ugualmente vera, verissima. L'autore di questa prosa elegiaca e così lusinghiera si chiama Patrick Barry e il suo scritto è apparso sulle serissime colonne del «Chicago Tribune» una domenica di un paio di mesi fa.

A chi si accalca tutti i giorni sull'autobus, a chi ci mette troppo per arrivare a lavorare dopo aver aspettato interi quarti d'ora alla fermata questo articolo sembrerà sicuramente un po' «ottimista» a cominciare dal titolo che in inglese suona così: «Rome a dream town for busy commuters» (ovvero: Roma città di sogno per viaggiatori indaffarati). La lettura è comunque curiosa e interessante.

Cominciamo dall'inizio. Quello che deve aver colpito Patrick Barry (e quello che deve sembrare eccezionale ai suoi lettori americani) è soprattutto il prezzo del biglietto. Qui - dice il Chicago Tribune *- una corsa costa 10 centesimi di dollaro. E, ancora di più, un abbonamento mensile si paga quattro dollari e mezzo. In America non è così: a Chicago la stessa tessera costa la bellezza di 35 dollari (ovvero 35 mila lire al cambio di due mesi fa, la bellezza di 43 mila lire col valore attuale della moneta americana).*

Così Patrick Barry rimane decisamente stupito quando qualcuno all'Atac gli spiega che nel nostro paese i trasporti sono considerati un servizio pubblico e che di conseguenza il prezzo del biglietto non è pari alle spese dell'azienda. Ma le sorprese per l'inviato americano non finiscono qui. Gli autobus hanno soltanto venti posti a sedere ma in compenso nei corridoi c'è spazio in piedi per ottanta persone. «Fortunatamente - annota l'articolo - ci sono molte porte per uscire e per entrare».



Ma anche agli occhi di Barry saltano i mille problemi. «Gli autobus sono spesso affollati, a volte tipo sardine. Raggiunto il pieno il conducente dovrebbe tirare giù il cartello di "completo" e non far salire un viaggiatore. Ma ciò succede raramente nelle ore di punta e per quattro lunghe ore al giorno (a causa della tradizionale siesta) gli autobus sono spesso pieni fino al sovraffollamento». (Per fortuna se n'è accorto anche lui).

Altro particolare che incuriosisce l'inviato del Chicago Tribune *sono i «portoghesi». A Roma - dice - il biglietto non lo controlla nessuno e tanta gente fa a meno di pagarlo. Come è possibile? I soldi in più che entrerebbero all'azienda da controlli seri - gli spiegano all'Atac - non sono sufficienti a pagare gli stipendi dei nuovi bigliettai. Senza preoccuparsi allora di guardare i biglietti «gli invariabilmente stoici conducenti - scrive Patrick Barry - sono liberi di concentrarsi sul traffico serpeggiante e da far drizzare i capelli delle strade di Roma».*

La metropolitana invece va benissimo: è veloce, funziona, «borbotta rapida dentro le gallerie». (E su questo - crediamo - anche i romani saranno d'accordo). Poi vengono i difetti. Il primo lo sottoscriverebbero tutti: le vetture non hanno aria condizionata e «sotto il sole feroce di Roma potrebbero essere facilmente incluse nell'Inferno dantesco» (sic). La seconda critica invece è tipicamente americana e riguarda «gli scioperi italian-style» che fanno fermare gli autobus per le dispute contrattuali. E questo - evidentemente - nel paese di Reagan che licenzia i controllori di volo deve sembrare davvero strano.

Ma insomma a conti fatti questi trasporti romani così vituperati in patria al visitatore straniero piacciono. Le linee sono tante, le tariffe basse. Roma (lo dice anche il titolo) resta una città di sogno per il viaggiatore indaffarato. La nostra reazione davanti a simili commenti (nostra di romani e di viaggiatori sui bus) è incerta tra l'ironia e l'incredulità. Ma come, vengono dal paese della tecnologia, dei «Greyhound», degli aeroporti affollati come fermate di bus, delle autostrade urbane e trovano che a Roma i trasporti sono perfetti?

A pensarci meglio però viene un dubbio. Non sarà mica che con i nostri ingorghi, con i nostri bus pieni come scatole di sardine, con le attese alle fermate noi qui a Roma viaggiamo meglio che a Chicago? Purtroppo non abbiamo inviati da mandare negli USA per controllare e alla domanda non possiamo dare risposta. Peccato.

Resta in carcere Alvaro Trinca

Un hotel sgomberato per l'incendio doloso alla Lampara

Firmato ieri mattina l'ordine di cattura per Alvaro Trinca dal sostituto procuratore Francesco Nitto, per l'incendio scoppiato nel ristorante di via della Penna.

Sempre ieri mattina i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile, perché sussiste il pericolo di crolli, l'albergo «Locarno», soprastante il locale di proprietà del Trinca. L'albergo, nei giorni scorsi, a seguito dell'incendio, era stato sgomberato per appurare se le sue strutture erano rimaste compromesse dalle fiamme provocate volutamente con un complesso sistema di «micce».

Il magistrato è giunto evidentemente alla conclusione che a predisporre il «colpo» sia stato lo stesso proprietario della «Lampara». E' crollata, quindi, la tesi sostenuta da Trinca di essere stato vittima di una vendetta dei bookmaker ai quali doveva dei soldi. I fatti contestatigli lasciano pochi dubbi, l'ordine di cattura parla di incendio doloso e di tentata truffa.

Entro la settimana prossima il magistrato formalizzerà l'inchiesta trasmettendo gli atti al giudice istruttore al quale chiederà una perizia sulle modalità dell'incendio.

● Un somalo di 25 anni, Ailé Acrofane, senza fissa dimora, è stato accoltellato per motivi ancora sconosciuti da un connazionale il quale è riuscito a far perdere le sua tracce. Acrofane è stato ricoverato nell'ospedale Policlinico per alcune ferite al petto e alla schiena; i medici si sono riservati la prognosi. Il fatto è avvenuto l'altra notte in un bar in via Goito.

In ricordo di Edoardo D'Onofrio

Otto anni fa moriva il compagno Edoardo D'Onofrio. Lo hanno ricordato, con una semplice ma commossa cerimonia, tanti dirigenti del Pci assieme ai compagni delle sezioni Tiburtina e Civitavecchia a cui sono intitolate le sezioni. Alla cerimonia hanno partecipato la moglie Nadia, i nipoti Lanfranco e Osvaldo, Giuliano Gramsci e il figlio Antonio, Franco Raparelli, Bianca Bracci Torsi, Romano Vitale, Tina Costa, Enzo Proietti, Giovanni Matteoli, Filiberto Shardella e l'incaricata dell'ambasciata bulgara Vassil Dimitrov. NELLA FOTO: un momento della cerimonia in memoria di Edoardo D'Onofrio.

il partito

ROMA

FESTE DELL'UNITA': Prosegue la Festa dell'Unità di NETTUNO centro, che si concluderà domani 16 agosto alle 20.30 con un comizio sulla situazione politica e sui temi della pace e del disarmo, con il compagno Agostino Degnato.

FROSINONE

Feste dell'Unità: Torrice dibattito sulla situazione politica provinciale Lufrarelli; Trevi nel Lazio alle 21 dibattito sulla situazione amministrative Berardi.

Domenica 16: a Torrice ore 11 dibattito sull'agricoltura Raimondi, ore 20 Comizio A. L. De Santis; Trevi alle 19 Comizio; apre la Festa di S. Elia, alle 19.30 dibattito.

LATINA

Domenica 16: Feste dell'Unità di Roccagorga; comizio di chiusura Vona.

RIETI

Domenica 16: Feste dell'Unità di Cantalice ore 20.30 comizio di chiusura Fainelli.

● INIZIATIVE PER LA PACE — A Viterbo raccolta di firme in tutte le feste dell'Unità. Appello per la pace rivolto al Presidente del Consiglio dei Ministri, «No» ai missili in Italia e in Europa». A Rieti domenica 16 in 15 comuni giornata di mobilitazione per la pace.